

PROGETTO PANE E CIPOLLE

- Gruppo Accoglienza Parrocchia di S. Martino di Rebbio – Como

ANALISI DEL TERRITORIO

A partire dagli anni 90, Rebbio, già meta di immigrazione interna nei decenni precedenti, è diventato un quartiere a forte flusso migratorio dai paesi del Nord Africa, Medio Oriente (Turchia) e dell'Est Europeo. Oggi è il quartiere più multi-etnico della periferia sud di Como: a fronte di una popolazione totale di 7000 abitanti circa oggi vi risiedono circa 1137 stranieri (16% del totale), media superiore anche a quella del comune di Como che è del 13,1%. I rebbiesi non cittadini italiani provengono da 58 nazioni diverse, i gruppi più rappresentati sono i turchi, (3,27%), gli albanesi, (1,74%), i rumeni (1,41%), ed i tunisini (1,38%).

Popolazione del quartiere per nazionalità

TURCA	228	3,27%	KOSOVARA	18	0,26%
ALBANESE	121	1,74%	ALGERINA	15	0,22%
RUMENA	98	1,41%	BOSNIACA	15	0,22%
TUNISINA	96	1,38%	GAMBESE	14	0,20%
MAROCCHINA	81	1,16%	DOMINICANA	12	0,17%
FILIPPINA	77	1,10%	MOLDAVA	10	0,14%
UCRAINA	54	0,77%	EGIZIANA	9	0,13%
GHANESE	50	0,72%	SENEGALESE	9	0,13%
CINESE	34	0,49%	SALVADOREGNA	8	0,11%
ECUADOREGNA	33	0,47%	SERBA	8	0,11%
CINGALESE	30	0,43%	BRASILIANA	7	0,10%
PERUVIANA	28	0,40%			

In questo contesto, la parrocchia di S. Martino ha sempre cercato di promuovere iniziative di "inclusione": a partire dal 2011 ha accolto l'invito della Caritas di Como ed ha offerto accoglienza ai profughi dell'emergenza Nord Africa. In collaborazione con altre strutture del quartiere (Casa dei Padri Comboniani, Casa albergo di Camerlata dell'ACLI) ha ospitato due famiglie nigeriane ed alcune donne sole provenienti dalla Libia. In forza di tale esperienza è nata una equipe accoglienza che si è occupata della organizzazione non solo dell'ospitalità ma anche delle attività di formazione e di integrazione nel tessuto produttivo e sociale del quartiere e della città.

Terminata l'emergenza, il gruppo ha deciso di continuare il lavoro puntando sulla "seconda accoglienza" rivolta ai profughi non più coperti dalla protezione umanitaria ed a persone e famiglie italiane e straniere in situazione di disagio economico ed abitativo.

IL CONTESTO

Da queste premesse e dalle carenti risposte delle istituzioni pubbliche, all'interno dell'oratorio di Rebbio sono stati creati spazi di ospitalità per i conoscere ed affrontare i vari disagi: dalla ludopatia all'alcolismo, dalla bulimia alla mancanza di un doposcuola per bambini.

Sono così nati e cresciuti piccoli gruppi di persone sotto la spinta pastorale del parroco.

Vanno formandosi nuove occasioni di socializzazione - come la creazione dei messaggeri di quartiere - che si affiancano alle tradizionali forme di apostolato, come la distribuzione del bollettino parrocchiale.

INTERAZIONE CON IL QUARTIERE

Rebbio, quartiere ex dormitorio, ospita una popolazione anziana (27% oltre i 65 anni) ma ha risposto in maniera sostanzialmente positiva all'arrivo dei nuovi migranti. Rimangono sempre diffidenze e paure dettate dalle notizie dei media, dai pregiudizi e dai luoghi comuni che, tuttavia, non intaccano, se non superficialmente, la predisposizione ad accettare il diverso.

Il nostro gruppo lavora affinché **dall'accettazione si passi gradualmente all'accoglienza**, percorso improntato ad un'opera di educazione lenta, ma costante sia degli accolti che degli abitanti.

Occasioni di integrazione coi residenti sono le manifestazioni che periodicamente vengono organizzate dall'oratorio e dalle associazioni di quartiere (Rebbio in Festa, Capodanno dei Popoli, Castagnata d'Autunno, Gite del giovedì).

Frequenti gli incontri, di solito organizzati in oratorio, i pranzi e le cene comunitarie con le varie realtà presenti in città: dai boy scout alle comunità religiose e laiche.

In estate l'attività della scuola di lingua è affiancata dalla proposta di gite aperte a tutti, nelle quali si visitano le bellezze naturali ed artistiche del territorio, ma anche le sue aziende ed attività produttive.

Queste azioni determinano un processo positivo di integrazione sia della singola persona che del gruppo che, a piccoli passi ma inesorabilmente, si riflette su tutto il tessuto cittadino.



ATTIVITA' DI FORMAZIONE

L'elemento qualificante della nostra proposta di accoglienza è l'intento di superare la semplice assistenza, mirata a fornire tetto e pasti caldi, per puntare sulla formazione e dare l'opportunità di acquisire competenze che consentano il re/inserimento nella comunità.

Intanto per gli stranieri è stata allestita una scuola di Italiano dove operano docenti volontari qualificati che impartiscono l'alfabetizzazione di base in lingua italiana ed, in alcuni casi, offrono la possibilità di conseguire la certificazione linguistica o il diploma di terza media.

Oltre alla scuola di lingua, vengono proposte altre attività di formazione attraverso corsi di avviamento al lavoro in collaborazione con altre strutture educative.

Sono stati così realizzati corsi di informatica di base, di cucina, di manutenzione del verde e di avviamento alla collaborazione domestica.

FORMAZIONE MA NON SOLO

Oltre alle proposte di formazione, il gruppo ha organizzato attività ricreative, mirate a promuovere l'integrazione con il quartiere. Ne è nata la scuola di calcio, che si conclude con l'organizzazione del Torneo delle Nazioni, campionato locale di calcio che dal 2012 coinvolge decine di ragazzi di nazionalità diverse.

Un'altra iniziativa è il corso di Teatro danza che promuove l'acquisizione della lingua attraverso l'espressione artistica.

Queste attività sono gratuite, attualmente si sta organizzando anche un corso di educazione artistica che, a differenza dei precedenti, richiede una quota economica in compartecipazione.

FINALITA' DEL PROGETTO

Due sono le direttrici del progetto:

- Offrire nuove e stimolanti opportunità di formazione e di specializzazione agli ospiti del "Progetto Accoglienza".
- Promuovere interazione con gli abitanti del quartiere per creare rapporti di conoscenza ed amicizia.

COMUNICAZIONE

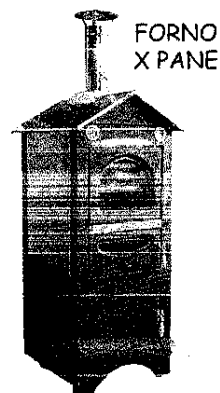
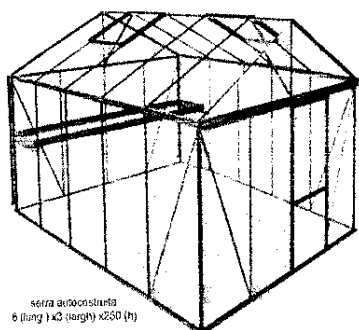
Sul prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà redatto un articolo in cui si descriverà l'iniziativa

- La descrizione particolareggiata del progetto sarà affissa nel ritrovo parrocchiale e verrà promossa nelle feste e manifestazioni di quartiere.

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Partendo dalle iniziative già esistenti, questo progetto vuole fornire nuove opportunità e strumenti di aggregazione.

Una prima idea prende spunto dai corsi di manutenzione del verde e dall'attività di tirocinio lavorativo svolto da alcuni ospiti dell'accoglienza: si intende, infatti, costruire una **serra** nello spazio verde retrostante la casa parrocchiale perché i suoi ospiti possano mettere a frutto le abilità acquisite sul campo. La serra autocostruita dai ragazzi, seguiti in questo progetto da un architetto che ha fornito il disegno, avrà dimensioni di 6 metri per 3 con un'altezza al colmo di 2,5 metri e verrà utilizzata inizialmente per coltivare piante aromatiche e piccoli fiori da giardino.



Seconda idea: intendiamo implementare la scuola di cucina con l'acquisto di un **forno da esterni** portatile per cucinare pane, pizze e torte. Verranno offerte ai parrocchiani all'uscita della messa domenicale: occasione per stimolare ulteriori rapporti umani. Tale forno trasportabile potrà essere utilizzato dai ragazzi anche durante le manifestazioni organizzate dal quartiere e sarà anche strumento per far acquisire abilità specifiche nella panificazione.

Terza idea: vogliamo valorizzare l'attività della scuola di lingua italiana potenziandone la strumentazione didattica con l'acquisto di una **LIM**. E' dimostrato infatti che l'utilizzo della **lavagna interattiva multimediale** facilita ed abbrevia i tempi di apprendimento e visto che i non alfabetizzati sono la maggioranza, questo strumento è di estrema importanza per ottenere dei risultati accettabili. Al momento si continua con lavagna, gessetti e fotocopie.

Come tutte le iniziative dell'oratorio si prevede di sostenere il progetto tramite

- a) Autofinanziamento
- b) Offerte di singoli e famiglie
- c) Vendite/collaborazioni estemporanee con altri gruppi oratoriali nelle varie manifestazioni.

ASPETTI ECONOMICI FINANZIARI

Fabbisogno

Il fabbisogno per la realizzazione del progetto ammonta a circa 2800 euro:
400 per la costruzione della serra, 1800 per il forno, 600 per la Lim.

In caso di non raggiungimento della cifra necessaria si ricorrerà ad autofinanziamento mediante offerte spontanee ed organizzazione di eventi in oratorio (cene/rinfreschi.) .

PREVENTIVI DI SPESA

Serra autocostruita	400 euro
Forno portatile	1800 euro
LIM	600 euro

Totale 2800 euro

"L'EVENTO"

Date: 13/5 – 20/5 ore 21
24 /5 ore 11,30

serate esplicative del progetto e promozione dell'8x1000
tavolino/gazebo informativo con esposto materiale promozionale,
il progetto in sintesi con omaggio di verdure coltivate dai ragazzi.
intervento durante la S. Messa domenicale
<http://parrocchiarebbio.blogspot.it/>

Luogo:

Sagrato dell'oratorio (in caso di maltempo nel ritrovo parrocchiale)

PROGETTO
PANE E CIPOLLE
PARROCCHIA S. MARTINO
REBBIO - COMO



